GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 19 MARZO — NUM. 66

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6666** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dello Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Santo Stefano Ticino per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Vittuone e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Santo Stefano Ticino ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santo Stefano Ticino è separato dalla Sezione elettorale di Vittuone ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6667** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ferrera Cenisio per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Novalesa e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ferrera Cenisio dista dal comune di Novalesa oltre sei chilometri, e che le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale;

Ritenuto che il comune di Ferrera Cenisio ha 51 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ferrera Cenisio è separato dalla Sezione elettorale di Novalesa ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6668** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cappella Cantone per la sua separazione dalla Sezione elettorale di San Bassano e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Cappella Cantone ha 123 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cappella Cantone è separato dalla Sezione elettorale di San Bassano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6669** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 4 novembre scorso anno della Deputazione provinciale di Ravenna diretta ad ottenere l'approvazione della deliberazione con cui quel Consiglio provinciale, in seduta del 9 luglio 1889, stabilì di inscrivere tra le provinciali il tratto di strada, ora comunale, che dal nuovo confine colla provincia di Bologna per Bagnara e la via delle Ripe mette alla provinciale Felisio;

Vista la sopracitata deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione di tale deliberazione, dai quali risulta che non vennero presentate opposizioni;

Visto il voto 25 gennaio p. p. del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che riconosce in questa strada i caratteri di provincialità, siccome quella che serve alla più diretta comunicazione fra i capoluoghi di circondario di Lugo ed Imola, sviluppandone le relazioni commerciali ed agricole;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada, ora comunale, che dal nuovo confine colla provincia di Bologna, per Bagnara e la via delle Ripe mette alla provinciale Felisio, è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1890.

UMBERTO.

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6670** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i RR. decreti 10 novembre 1884, n. 2758 (serie 3ª), e 29 marzo 1885, n. 3017 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 46 del R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (serie 3ª) è modificato come segue:

« Le promozioni al grado di Questore sono fatte a scelta « dal Ministro fra gli Ispettori di 1° grado, senza riguardo « nè all'anzianità nè alla classe ».

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 48 del citato R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758, modificato col successivo R. decreto 29 marzo 1885, n. 3017;

Art. 3.

All'art. 49 del R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758, modificato col R. decreto 12 marzo 1885, n. 3017 è sostituito il seguente:

« Le promozioni degli Ispettori si fanno in ragione di « due terzi per merito, e di un terzo per anzianità ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6659** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti gli articoli 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R*, controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10, degli anzidetti elenchi, le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operato per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrerà in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2.

In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, è accertata, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *S*, controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto in complessive lire cinquemila trecento ottanta e centesimi trentasei (L. 5380,36) l'annua tassa da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo per il Culto ai termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Sono altresì accertate in complessive lire novantasettemila cinquecento diciotto e centesimi ottantacinque (Lire 97,518,85), le rate di rendita maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto dicembre 1889.

L'anzidetta tassa annua dovuta al Demanio, e gli arretrati di rendita dovuti al Fondo per il Culto saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore dello stesso Fondo per il Culto col Regio decreto 6 gennaio 1867. n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1890.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Allegato **A** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Legge 7 luglio 1866 n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Chiesa ricettizia di S. Bartolomeo Apostolo in (1)	S Bartolomeo in Galdo	Benevento	»	»	167 74	»	1° gennaio 1871	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1890, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1889, al complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto dicembre 1889 . . . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n 7 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).

Roma, addì 2 febbraio 1890

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappella del SS. Crocifisso della Cicognaia in	Badia Tebalda	Arezzo	1 49	— 45	1 04	»	1° luglio 1875	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1890, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1889 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1889 L.								»

Roma, addì 2 febbraio 1890.

Visto d'ordine di S. M
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	122 08	335 48	»	457 56	29 52	»	29 52	428 04	»
»	»	»	3187 06	3187 06	»	420 69	420 69	2766 37	»
»	122 08	335 48	3187 06	3644 62	29 52	420 69	450 21	3194 41	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	4 36	4 36	»	— 58	— 58	3 78	1 63
»	»	»	15 08	15 08	»	1 99	1 99	13 09	»
»	»	»	19 44	19 44	»	2 57	2 57	16 87	1 63

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

Allegato C — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036)

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Monastero delle Francescane sotto il titolo di S. Chiara e Maria SS. del Rosario in (1)	Castrogiovanni	Caltanisetta	»	104 39	»	104 39	1° gennaio 1876	»
2	Monastero di S Michele Arcangelo in (2).	Id.	Id.	»	31 45	»	31 45		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1885 . . . . L.			»	135 84	»	135 84		»
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1890, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1889, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1889. L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 39 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª)

Roma, addì 2 febbraio 1890.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036)

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Canonicato di 1ª Erezione nella Collegiata di (1)	Roccagorga	Roma	»	»	20 61	»	1° gennaio 1877	»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1888, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1887, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . .								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto dicembre 1887 . . . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 21 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2ª).

Roma, addì 2 febbraio 1890.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	835 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	261 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1097 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1901 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2999 38

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 41 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848)

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	65 55	65 55	»	8 65	8 65	56 90	»
»	»	»	267 93	267 93	»	35 37	35 37	232 56	»
»	»	»	333 48	333 48	»	44 02	44 02	289 46	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

(Continua)

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Colovini Maria fu Osvaldo Benedetti e fu ?...	Bertiolo	Udine	Trieste
2	Buri Oscar di Francesco e Giuseppina Meitzen	Trieste	Palmanova	»
3	Negrello Gioconda di Antonio e Maria Babuder	»	Padova	»
4	Maestro Umberto di Federico e Marianna Zili	»	Venezia	»
5	Acquaroli Amalia fu Giovanni e fu Rosa Bozzini	»	Padova	»
6	De Valentin Margherita di Francesco e di Lucia Detofoli	Arba	Provincia di Udine	»
7	Crosiera Amelia illegittimo di Palmira di Antonio.	Trieste	Venezia	»
8	Zampieri Pietro fu Giacomo e fu ?...	Belluno	»	»
9	Piscitello Vincenzo fu Gaetano e fu Caterina.	Palermo	Palermo	»
10	Costantini Santo di Francesco e di Luigia Faveta.	Trieste	Maniago	»
11	Solazzi Edoardo di Santo e di Maria Pescotini	»	Sinigaglia	»
12	Colombina Anna illegittima di Giuditta di Giacomo	»	Vicenza	»
13	Levi Carlotta di Girolamo e Luigia Canarutto	»	Ancona	»
14	Menegon Maria di Zaccaria e Luigia Pekol	»	Tramonti	»
15	Bigliani Albina di Alessandro e di Maria Denota	»	Villa Santina	»
16	Bruder Clementina illegittima di Anna del fu Giovanni.	»	Venezia	
17	Raffo Anna di Carlo e di Antonia Scarpa	»	Carrara	»
18	Brusulini Erminia di Giuseppe e di Maria Lister	»	Pordenone	»
19	Cleva Celeste di Giovanni e Maria Brum-Bertoli	»	Tramonti	»
20	Rossa-Uliana Olga di Giuseppe e Maria Martinuzzi	»	Maniago	»
21	Svanelli Maria di Camillo e Maria Rossi	»	Venezia	»
22	Scarabelli Edwige di Angelo e Maria Leban..	»	Maniago	»
23	Cimarosti Ersilia di Giovanni e Maria Belleltich	»	Udine	»
24	Mores Gisella illegittima di Amalia di Giovanni	»	Belluno	»
25	Pedrocco Carlo di Antonio e Caterina Ulot	»	Venezia	»
26	Magris Irene di Giovanni e Carolina Depolgatto	»	Montereale	»
27	Vandi Pietro fu Giovanni e Vittoria Suppancich	Pola	Udine	»
28	Valle Alice di Giacomo e Teresa Brocchi	Trieste	Meduno	»
29	De Bon Teresa fu Carlo e fu ?..	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di febbraio 1890.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
vedova	cattolica	casalina	anni 84	31 gennaio 1890	marasmo	
celibe	»	—	mesi 5	1 febbraio 1890	eclampsia	
—	»	—	giorni 1	1 »	id.	
—	»	—	anni 3	2 »	pneumonite	
vedova	»	privata	» 77	3 »	marasmo	
—	»	—	» 1 1/2	4 »	bronchite	
—	»	—	mesi 8	5 »	?	
vedovo	»	falegname	anni 71	6 »	febbre tifoidea	
coniugato	»	costruttore navale	» 73	7 »	marasmo senile	
—	»	—	» 3	7 »	meningite	
—	»	—	mesi 4 1/2	8 »	eclampsia	
—	»	—	giorni 15	9 »	id.	
—	israelita	—	» 16	10 »	catarro intestinale	
—	cattolica	—	anni 2	10 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 11	10 »	id.	
—	»	—	» 11	11 »	eclampsia	
—	»	—	» 9	11 »	pneumonite	
—	»	—	anni 1 1/3	11 »	bronchite	
—	»	—	mesi 2	12 »	bronco-pneumonite	
—	»	—	» 1 1/2	15 »	bronchite	
nubile	»	privata	» 27	16 »	?	
—	»	—	mesi 4	16 »	pertosse	
—	»	—	anni 1 1/2	18 »	bronchite	
—	»	—	» 2	19 »	id.	
—	»	—	» 2	17 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 10	18 »	id.	
—	»	—	anni 11	21 »	meningite	
—	»	—	» 1	22 »	id.	
vedovo	»	—	» 79	22 »	marasmo	

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Mtternità	Luogo di Nascita	Domicilio	Dimora
30	Lizzi Paolina di Primo e Maria Bortolotti	Trieste	S. Daniele del Friuli	Trieste
31	Carpi Maria fu Francesco e fu Teresa Zanutel	»	Udine	»
32	Delsavio Giuseppe fu Pietro e fu Lucia	S. Martino di Campagna	»	»
33	Flandra Fausta di Giacomo e Alegra Bassi	Trieste	Venezia	»
34	Germani Filippo fu Enrica e fu Laura Fenzi.	Sebenico	»	»
35	Fabbri Eugenio fu Giacomo e fu Maria ?	Ancona	Ancona	»
36	Schneider Romilda Canziano e di Giovanna Schiavon	Trieste	Majano	»
37	Marchesini Francesco di Domenico e di Lucia Taschiet	»	Verona	»
38	Berti Antonia fu Giuseppe Gasparini e fu Anna	Treviso	Treviso	»
39	Narduzzi Francesco illegittimo di Gabriella	Trieste	S. Foca (Udine)	»

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 24 febbraio al 2 marzo 1890

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Faule.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Scarnafigi.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 7, con 1 morto a Torino.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, a Settimo.

Alessandria — Id.: 2 bovini, morti, ad Aramengo e Rotella.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Zoppina vescicosa dei bovini: 2, a Verolanova.

Mantova — Carbonchio essenziale: 2 letali, a Borgofranco e Poggiorusco.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Borgofranco.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Febbre aftosa: se ne verificano casi in 17 comuni, ma in proporzioni limitate.

Udine — Id.: in 12 comuni, come sopra.

Venezia — Id.: in 4 comuni, come sopra.

Verona — Id.: 2 bovini, a Villafranca.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mirzole.

Belluno — Id.: 2 bovini, morti, a Belluno.

Rovigo — Id.: 1, letale, a Canaro.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 1. letale, a S. Antonio.

Parma — Id. 1, letale, a Parma.

Modena — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Nonantola e Mirandola.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a S. Giorgio.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino ed 1 equino, morti, a Ferrara e Copparo.

[illegible] — Carbonchio: 3 bovini morti, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Difterite epizootica dei gallinacei: 10, con 7 morti, ad Ascoli.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Vaiuolo equino: 3, a Cecina.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 1, a Troja.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta. — Affezione morvofarcinosa: 2, a Caserta e Nola.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Mazzarino.

Roma, addì 14 marzo 1890.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Il 16 successivo, in S. Polo d'Enza, provincia di Reggio Emilia, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 marzo 1890.

Avviso.

E' interrotto il cavo fra Chorillos e Mollendo (Perù).

I telegrammi per destinazione al Sud di Chorillos (via Galveston) si accettano a rischio dei mittenti, essendo spediti coi migliori mezzi pel tratto dell'interruzione. Quelli pel Chili, il Paraguay, la Repubblica Argentina e l'Uruguay, si istradano per via Lisbona-Pernambuco di tassa uguale alla via Galveston.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di Malattia	Osservazioni
—	cattolica	—	giorni 9	24 febbraio 1890	eclampsia	
coniugato	»	privata	anni 44	24 »	diabete	
»	»	oste	» 59	25 »	?	
—	»	—	mesi 10	26 »	bronchite	
coniugato	»	negoziante	anni 38	27 »	tabe dorsale	
»	»	cuoco	» 59	26 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 4	27 »	catarro	
—	»	—	» 18	27 »	pneumonite	
vedova	»	casalina	anni 70	28 »	carcinoma	
—	»	—	mesi 18	18 »	pneumonite	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 miste, cioè N. 001648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Torricelli *Luigi* fu Raffaele, domiciliato in Napoli, e N. 002057, intestata allo stesso, per lire 50, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Torricelli Luigia fu Raffaele, moglie di Pasquale Giallorenzi, domiciliata in Napoli, in rendita nominativa semplice, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

(2ª *Pubblicazione*).

Avviso.

E' stato presentato per svincolo e tramutamento al portatore il Certificato N. 112262 — 507562 per la rendita di lire 150, al nome di Ugo Nepomuceno fu Nepomuceno, domiciliato in Asti, invece di Ugo Giovanni Nepomuceno fu Nepomuceno ecc., ecc., vincolato per cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste.

Su questo Certificato esiste una incompleta dichiarazione per attergato nella prima facciata del Certificato stesso, sulla quale è stato appiccicato un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che in tale dichiarazione, od in altre che sotto detto foglio potessero esistere, fossero interessati terzi;

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta operazione di svincolo e tramutamento, e si farà la consegna delle cartelle al richiedente titolare Ugo cav. Giovanni Nepomuceno fu Nepomuceno.

Roma, 4 marzo 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

(2ª *Pubblicazione*)

Avviso.

E' stato presentato per svincolo e tramutamento al portatore il Certificato consolidato 5 % N. 18804—414104 per la rendita di lire 60, al nome di Villaminar Angelo fu Ignazio, domiciliato a Sassari, vincolata per la cauzione del titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni per contribuzioni.

A tergo di questo Certificato trovasi la dichiarazione di cessione in favore del signor Luigi Fraja fu Antonio, scritta su mezzo foglio di carta bianca, rigata trasversalmente, ingommata sulla seconda metà della prima facciata del Certificato medesimo.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto tale mezzo foglio siavi qualche dichiarazione che implichi l'interesse dei terzi;

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta operazione di svincolo e tramutamento, disponendosi la consegna delle conseguenti cartelle al cessionario signor Luigi De Fraja fu Antonio.

Roma, 4 marzo 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso a un posto di compilatore di 2ª classe dei bollettini della proprietà industriale con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

lettere italiane;
storia e geografia;
lingua francese;
lingua inglese o tedesca;
fisica tecnica;
chimica industriale;
meccanica applicata ed idraulica;
mineralogia e geologia.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero non più tardi del 10 aprile 1890, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 10 aprile 1890, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di avere adempiuto, secondo l'età, quanto prescrive la legge sul reclutamento;

d) Certificato di buona condotta di data recente;

e) Certificato d'immunità penale di data recente;

f) Laurea della Facoltà universitaria di scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali o diploma d'ingegnere.

Gli ufficiali tecnici per la proprietà industriale sono dispensati dalla presentazione di qualsiasi documento a corredo della domanda, e sono ammessi a concorrere quantunque abbiano oltrepassato il 30° anno di età e non siano forniti di laurea universitaria o diploma da ingegnere.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, incominciando alle ore 10 antim. del 23 aprile 1890.

Roma, 8 marzo 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alle cattedre del R. Istituto Orientale in Napoli.*

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 22 e 23 del regolamento approvato col R. decreto 20 giugno 1889 per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1888, n. 5873 (serie 3ª) sul riordinamento del Regio Istituto Orientale in Napoli, è aperto il concorso al posto di professore ordinario con lo stipendio di lire cinquemila per le cattedre

di Arabo volgare,
di Turco volgare,
di Amharico,
di Cinese;

e al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per le cattedre complementari

di Greco moderno,
di Geografia commerciale.

Il concorso è per titoli. I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad un esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso, dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero a domanda in carta bollata da lire 1,20, corredandola dei documenti qui sottoindicati:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità comunale del luogo di ultima dimora,

d) Fede criminale,

f) Titoli accademici o di qualsivoglia altra natura.

Il concorrente al posto di professore di lingua deve dimostrare di essere fornito di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua al cui insegnamento aspira, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati c) d) dovranno essere in data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria all'ammissione al concorso per gli insegnamenti di lingue.

La Commissione esaminatrice, che sarà all'uopo nominata, qualora per qualcuno dei posti sopra indicati non ravvisasse, in nessuno dei concorrenti, titoli valevoli a proporne la nomina di professore ordinario, potrà designare al Ministero gli eleggibili come professori straordinari o come incaricati.

Roma, 18 febbraio 1890.

2 *Il Ministro* — **P. BOSELLI.**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione nominata per il concorso a professore straordinario di Patologia speciale chirurgica e propedeutica chirurgica nella R. Università di Padova a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.*

ECCELLENZA,

La Commissione composta dei professori Enrico Bottini presidente prof. Antonino D'Antona, Edoardo Bassini, Gesualdo Clemente e Giacomo Filippo Novaro segretario, colle formalità volute dal Regolamento procedè all'esame dei documenti relativi al concorso.

Risultarono concorrenti i signori dott. Bonanno Giuseppe, dott. Tricomi Ernesto, dott. Morisani Domenico, dott. Ferrari Ambrogio, dott. Mugnai Angelo, dott. Biondi Domenico, dott. Pacinotti Giuseppe e dott. D'Urso Gaspare.

Dietro discussione sui documenti di ciascun concorrente la Commissione giudicò come segue:

1. Bonanno Giuseppe.

La Commissione esaminatrice pur constatando le buone attitudini chirurgiche del dott. Bonanno G., nullameno dalla disamina delle produzioni scientifiche del medesimo non lo ritiene ancora maturo per l'insegnamento al quale aspira.

2. Dott. Tricomi Ernesto.

Dai lavori scientifici risulta chiaro ed evidente nel dott. Ernesto Tricomi una appropriata coltura ed un moderno indirizzo nelle investigazioni, non sconoscendo che volta a volta si appalesa poco castigato. Le qualità didattiche del medesimo vengono comprovate dagl insegnamenti impartiti e dall'ordine delle lezioni sulle malattie infettive, nonchè dalle prove per esame sostenuto nel concorso di Perugia. I titoli poi di carriera dimostrano che attinse a buone fonti le proprie conoscenze scientifiche ed i metodi di ricerca, sicchè tutti questi criteri lasciano nella Commissione esaminatrice il convincimento che il dott. E. Tricomi saprebbe disimpegnare il posto a cui aspira.

3. Morisani Domenico.

L'analisi dei lavori del dott. D. Morisani persuade com'egli abbia efficace coltura scientifica e buon indirizzo nelle investigazioni, qualità accoppiate a provata attitudine didattica. Non tutte le produzioni sue offrono quella tonalità di severa misura che sarebbe sempre a desiderare in uno scrupoloso e corretto osservatore, non pertanto

sono sempre condove con metodo razionale e se le valutazioni vengono tavolta esagerate, non appaiono snaturate per fallacia di comprendimento, sicchè la Commissione esaminatrice ritiene il dott. Domenico Morisani idoneo all'insegnamento al quale aspira.

4. Ferrari Ambrogio.

Il prof. Ferrari Ambrogio è di già straordinario di propedeutica clinica chirurgica della Università di Parma. Le sue produzioni affermano una buona coltura scientifica e giusto indirizzo di ricerca, accoppiato ad una lodevole operosità. In diversi lavori può apparire troppo corrivo nell'abbandonarsi ad immature illazioni Nelle produzioni cliniche dimostra volta a volta condotta poco corretta e difetto d'inefficace iniziativa chirurgica. Per ultimo riferisce un caso clinico con tinte così strane e singolari da togliergli perfino le apparenze della veridicità, locchè ingenera il dubbio che in altre congeneri narrazioni la fantasia v' abbia avuta la sua parte.

5. Mugnai Angelo.

Il dott. Angelo Mugnai tuttochè giovane ancora presenta un numero riguardevole di pubblicazioni scientifiche, ma pur troppo il numero è a danno del valore intimo delle rispettive memorie redatte con poco studio e perciò di poco valore. La Commissione esaminatrice consiglia al dott. Mugnai, che pure non manca di buon indirizzo, una maggiore riflessione ed una disamina più accurata e meglio diligente nelle sue future produzioni.

6. Dottor Domenico Biondi.

La Commissione esaminatrice ravvisa nei titoli scientifici del dottore Biondi un buon indirizzo di ricerca sperimentale ed una lodevole coltura, sì che per questo lato il Biondi appare alla Commissione idoneo all'insegnamento della patologia chirurgica. Dal lato clinico per altro non offre quel novero di prove positive che seppe presentare nel dominio della patologia sperimentale: nullameno la Commissione è persuasa che più tardi saprà completarsi con efficacia, e però lo ritiene idoneo all'insegnamento al quale aspira.

7. Dottor Pacinotti Giuseppe.

Sebbene il dottor G. Pacinotti abbia alcuni lavori di anatomia e patologia, pure l'insieme degli altri suoi lavori non dimostra quel grado di coltura nella scienza e nell'arte della chirurgia, necessario per poterlo ritenere preparato all'insegnamento.

8. D'Urso Gaspare.

La Commissione, pur trovando alcuni buoni lavori bene redatti ed indirizzati, tuttavia per la pochezza di essi e per la mancanza di lavori clinici e quindi di esperienza di chirurgia pratica, non trova per ora nel D'Urso tutto quel corredo di dottrina chirurgica per ritenerlo idoneo; la Commissione stessa però ha fede che il dottore D'Urso essendo ben indirizzato, se continuerà alacremente nel lavoro, potrà in breve raggiungere la posizione cui aspira.

In base a questi giudizi risultarono *non eleggibili* i signori:

1. Bonanno dott. Giuseppe.
2. Mugnai dott. Angelo.
3. Pacinotti dott. Giuseppe.
4. D'Urso dott. Gaspare.

con cinque *no* (*5 no*).

Eleggibili invece risultarono:

1. Tricomi dott. Ernesto.
2. Morisani dott. Domenico.
3. Ferrari dott. Ambrogio.
4. Biondi dott. Domenico.

con cinque *sì* (*5 sì*).

E questi ultimi vennero a maggioranza di voti graduati nel modo seguente:

1. Tricomi dott. Ernesto, con 40|50 (quaranta cinquantesimi).
2. Morisani dott. Domenico, con 39|50 (trentanove cinquantesimi).
3. Ferrari dott. Ambrogio, con 38|50 (trentotto cinquantesimi).
4. Biondi dott. Domenico, con 32|50 (trentadue cinquantesimi).

La Commissione esaminatrice unanime esprime alla E V. il voto che, qualora il dott. E. Tricomi, primo proposto, non avesse da accettare a Padova, fosse concessa la nomina al secondo, dott. Morisani Domenico.

Letta ed approvata la presente relazione, venne firmata.

Roma, 12 gennaio 1890.

Prof. E. Bassini, presidente.
Enrico Bottini.
G. Clementi.
Antonino D'Antona, segretario.
Prof. Giacomo Filippo Novara.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 18 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì 748, 8
Umidità relativa a mezzodì 93
Vento a mezzodì . . . . SE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . piovoso.
Termometro centigrado { massimo 14°, 6, minimo 9°. 2,
Pioggia in 24 ore: mm. 24,1.

Il minimo assoluto di ieri fu di 9°.8 ed avvenne alla mezzanotte 17—18.

Li 18 marzo 1890

Europa depressione Isole Britanniche e Francia, estendentesi Mediterraneo occidentale, pressione abbastanza elevata Russia. Clermont 745; Mosca 769

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie Nord Centro, venti generalmente forti meridionali Italia inferiore, greco a levante Nord; temperatura alquanto diminuita Nord centro. Stamane cielo coperto piovoso, venti freschi forti specialmente secondo quadrante; barometro 749 Golfo Genova; 750 Roma, 758 Sud Adriatico. Mare mosso agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti, a forti del secondo quadrante, pioggie; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 marzo 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge ieri approvati:

Disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale;

Dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale;

e per la nomina di tre membri della Commissione permanente di finanze.

CENCELLI, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

La proclamazione del risultato delle votazioni si farà nel corso della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega che avanti di ripigliare la discussione del progetto relativo alle scuole superiori di architettura, il Senato voglia discutere il progetto che pure figura all'ordine del giorno col titolo: « Facoltà al ministro dell'in-

terno circa la deliberazione dei coatti assegnati a' termini della prima parte dell'art. 76 e del successivo art. 77 della legge 20 marzo 1865, allegato *B*, e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea ».

PRESIDENTE pone ai voti questa domanda del presidente del Consiglio, che è approvata.

Discussione del progetto : « Facoltà al ministro dell' interno circa la deliberazione dei coatti assegnati a' termini della prima parte dell'art 77 della legge 20 marzo 1865 allegato B, e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea » (N. 11).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di consentire che la discussione si apra sul progetto come fu modificato dalla Commissione.

Il progetto è senza osservazioni approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge : « Istituzione di scuole superiori di architettura » (N. 8).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, dice che quando si occupò del progetto considerò che nelle scuole di applicazione non mancano i giovani con temperamento di artista ; ma l'ordinamento di tali scuole toglie la manifestazione delle vocazioni artistiche. Nelle accademie di belle arti manca l'indispensabile corredo dell'insegnamento scientifico, per cui di regola gli allievi che si dedicano all'architettura troppo spesso sono spostati dell'arte.

Erano pure da considerarsi i rapporti fra il diploma d'ingegnere e quello di architetto.

Reputa che la presente legge permetterà di assegnare ai due diplomi una competenza speciale.

I decreti del 1885 sulle scuole di architettura di Roma, Firenze e Napoli meritavano pure di essere considerati. E da essi trae risposta agli argomenti addotti dai senatori Alvisi, Gadda e Tabarrini.

La posizione dei giovani che compirono il corso nelle scuole di architettura di Roma, Firenze e Napoli sarà tutelata come esige non tanto lo stretto diritto, quanto l'equità, e a ciò provvedeva il concetto informatore dell'art. 6 del suo progetto, concetto che non è punto respinto dalla Commissione senatoria.

I decreti del 1885 non risolsero la questione e già ne conveniva il ministro Coppino.

Una Commissione nominata dal Coppino preparò le proposte ora da lui presentate.

Il progetto della Commissione estese e generalizzò le sue idee.

Le parole del senatore Villari e del senatore Lampertico giustificano e spiegano il progetto. Gli elementi artistici si rinvigoriscono con elementi scientifici.

Al senatore Tabarrini osserva che non si crea una ruota nuova, ma si dà l'impulso di moto ad una ruota esistente.

L'arte non diventa ancella della professione, come reputò il Massarani. L'insegnamento della architettura non sarà democratizzato : ma per l'architettura è democratico un insegnamento serio.

Non è bene moltiplicare gli enti scolastici, nè il progetto li moltiplica in modo che tante diventino le scuole di architettura quante sono quelle di applicazione.

Proporrà in questo senso un emendamento all'art. 1 che subordina al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione e ai voti del Parlamento l'istituzione delle sezioni speciali per l'architettura presso le scuole d'applicazione.

L'attuazione della legge corrisponderà ai principî che la informano e quindi accetta i pensieri cui si inspirarono i senatori Villari e Lampertico.

Propone si accolga all'art. 4 un emendamento che risponde alle loro idee e che si integri, per lo stesso scopo, l'art. 3. Così le scuole di Firenze e Venezia avranno un vero carattere autonomo. Lo studio del disegno, già istituito, si potrebbe ampliare, e si potrebbe trasformare con intento pratico l'insegnamento delle scuole di belle arti.

Il senatore Massarani propugnò un alto e peregrino concetto : l'istituzione di una scuola sola d'architettura con sezioni staccate nelle varie città. L'idea però, pur troppo, non secondo i suoi ideali, ma secondo le condizioni attuali, non è praticabile.

Le opinioni espresse gli paiono consenzienti e concordi nella maggioranza. La disputa ha più valore teorico che pratico e reale.

La divisione fra l'elemento scientifico e quello artistico non esiste ormai più in alcuna parte. Nel Belgio vigono ordinamenti analoghi a quelli che ora si propongono da noi

Non basta la bellezza delle costruzioni se non è assicurata la solidità : la natura stessa non ha bellezze che non siano perenni.

L'arte vera e viva deve avvalorarsi con tutte le forze della scienza, tanto più nell'epoca presente.

CAVALLINI voleva chiedere al ministro ed alla Commissione delle informazioni sulle conseguenze finanziarie del progetto, ma già in parte lo soddisfecero le dichiarazioni del ministro e della Commissione.

Si costituiscono col progetto otto scuole, con una spesa di 104,000 lire circa, se la legge si applicasse nella pienezza delle facoltà concesse al Ministero ; attende i termini precisi dello emendamento ministeriale, augurandosi che lo soddisfacciano.

BRIOSCHI, come presidente dell'Ufficio centrale, accetta gli emendamenti proposti dall'onorevole ministro, tranne una variazione di pura forma all'emendamento all'art. 1.

La legge segue le tradizioni italiane e lo dimostra, dicendosi dolente che si sia potuto pensare l'opposto.

I decreti del 1885 alterarono la tradizione italiana ; sono assurdi nella costituzione delle scuole di architettura.

Queste scuole allora create turbarono la tradizione.

Quelle ordinate nel progetto ritornano sulla via giusta.

La scelta delle città di Firenze e di Venezia per farle sedi di scuole superiori d'architettura non poteva essere migliore per varie ragioni.

Gli insegnamenti scientifici vi saranno dati nella pura misura dell'indispensabile.

Quanto alla spesa, si economizzano lire 30,000 circa nella soppressione delle tre scuole istituite dai decreti del 1885.

Per le scuole ora istituite provvede l'emendamento del ministro all'art. 1, che egli reputa si dovrebbe o estendere alle scuole di Firenze e di Venezia, o almeno escludere per le scuole d'architettura già esistenti presso i politecnici.

CREMONA, relatore, non vede, non comprende la distinzione fra arte e scienza.

Nelle più famose epoche dell'arte italiana gli uomini che emersero compendiarono in sè stessi l'arte e la scienza dei loro tempi.

Dichiara di respingere l'intendimento che gli fu attribuito di volere la prevalenza della scienza a danno dell'arte.

Il progetto implica appunto una menomazione delle scienze esatte a favore dell'architettura. Gli insegnamenti che col progetto si vogliono istituire confinano più dappresso coll'arte che colla scienza, e quindi non regge l'appunto che la Commissione voglia sacrificare l'arte per la scienza.

Bensì essa intende e vuole un'arte non manuale, ma illuminata ed intelligente.

La Commissione propone una diminuzione e non un aumento di carico scientifico. Quindi l'appunto che si pretende di muovere alla Commissione non è affatto giustificato.

Spiega perchè la Commissione abbia creduto di proporre un ampliamento all'insegnamento artistico e come avverrà che accettandosi il progetto, tale insegnamento riuscirà adeguato e completo.

Spiega di quanto le condizioni dell'architetto siano oggi mutate da quando esso non aveva che da ottemperare alle esigenze del principe o del pontefice ; mentre adesso è il popolo che giudica. Sono ben altre le norme alle quali oggi l'architetto deve obbedire da quello che erano, e la decadenza dell'architettura data già da assai tempo

Si fa presto a dire : torniamo all'antico ! Ma come si fa a ricostruire Roma imperiale od il medio evo ?

Contesta l'affermazione dell'onorevole Massarani che la scienza non

abbia altro obiettivo che l'utile; mentre invece la scienza ha altissimi ideali.

Contesta del pari la proposizione dell'onorevole Massarani che se l'architettura deve essere diretta dalla scienza, essa dovrà soggiacere alla cupidigia di lucro.

MASSARANI domanda la parola.

CREMONA, relatore, non sa se l'intenzione dell'onorevole Massarani fosse di dire precisamente questo; ma gli è sembrato che le sue parole significassero ciò.

Sostiene, senza voler disprezzare nessuno, che talvolta le accademie di arte sono state dannose all'arte

Dice che, mentre dagli scienziati si riconosce il valore degli studi artistici, dall'altro lato non si fa nulla per riconoscere il valore della scienza.

Si direbbe che vi sieno degli studi che rendono inchinevoli alla tolleranza ed alla conciliazione, e che ve ne sieno degli altri che rendono malfidenti e sospettosi.

Il fatto sta che un matematico può leggere ed intendere un trattato d'arte, mentre un semplice architetto non potrà intendere un testo di alta scienza.

Sta bene che nei paesi anglo-sassoni anche gli istituti scientifici ed artistici sorgano, come tutto il resto, per iniziativa privata.

Crede che però al Governo italiano non si possa fare rimprovero di non avere egualmente a cuore gli insegnamenti scientifici e gli artistici.

Nega che la Commissione voglia che l'insegnamento dell'architettura sia costituito in appendice dell'ingegneria, mentre invece la Commissione crede che le due cose debbano procedere alla pari.

Dice che la legge presente veramente pone l'architetto al disotto degli ingegneri civili.

Prega il ministro a procurare che scomparisca dalla nostra legge questa menda.

Nega che la Commissione abbia obbedito più a concessioni che a convinzioni. Riconosce bensì che la Commissione ha dovuto tener conto della situazione di fatto.

Fa voti perchè nella istruzione secondaria e classica sia introdotto l'elemento artistico. Il disegno, per esempio, dovrebbe formar parte della coltura generale.

Ciò dice, non tanto in vista dei futuri architetti, quanto in vista della coltura generale.

L'istituire esami senza farvi precedere un ordine di scuola è contrario alla nostra tradizione, non è il nostro sistema.

Spiega come l'alleanza fra gli istituti politecnici colle scuole di belle arti sia stata proposta dalla Commissione appunto per ovviare alla deficienza di materiale scientifico.

Riconosce la gran virtù che ha la Francia nel persistere nelle sue riforme, e comprende che noi dobbiamo ricavarne assai esempi.

Ma si badi a non copiare appunto quelle cose che la Francia vuol distruggere.

Prova come la Francia non sia contenta dell'ordinamento delle sue scuole di architettura.

Rileva altre obiezioni sollevate dall'onorevole Massarani contro il progetto, riconoscendo che, teoricamente, il controprogetto di lui è eccellente, ma non è, praticamente, in alcun modo attuabile, perchè non tien conto di ciò che esiste, ed intende eliminare l'istruzione secondaria e tecnica per venire ammessi ai corsi d'architettura.

Ringrazia l'onorevole Villari di aver in massima aderito al progetto. Crede che i desideri da lui espressi riguardo alle scuole di Venezia e di Firenze trovino la loro attuazione negli emendamenti proposti dal ministro.

Quanto ai diritti degli scolari la Commissione invoca le disposizioni transitorie, e quindi si rimette a ciò che farà il ministro.

L'onorevole Villari, per ultimo, richiese che occorrerebbe dichiarare con un articolo il valore del diploma d'architetto.

Egli reputa che, se mai, qui occorra l'intervento del ministro dei lavori pubblici, per esempio, autorizzando gli architetti a entrare nel genio civile alla pari cogli ingegneri, ciò che è vietato dalla legge vigente.

Con queste osservazioni crede di aver risposto anche agli onorevoli Gadda e Tabarrini.

Quanto alle osservazioni dell'onorevole Alvisi, reputa di non rispondergli, essendosi egli fondato su teorie non accolte o che non fanno al caso.

MASSARANI replica all'onorevole relatore citando testuali parole della relazione dalle quali emerge il concetto d'inferiorità ivi attribuito agli istituti di belle arti in confronto ai politecnici, concetto contro il quale l'oratore ha protestato

Similmente cita quello che in una pubblicazione recentissima fu testualmente affermato da un professore del politecnico di Milano, che, cioè: « i migliori architetti non sono stati fino ad oggi quelli che le scuole di applicazione, o prima di esse, le università insignirono del diploma ».

Soggiunge infine che lo stesso professore, il quale non può essere testimonio sospetto, annovera fra gli architetti insigni che non hanno diploma il Partini, il D'Andrade, il Poggi, il Maciacchini, il Novelli, come non ne ebbero l'Alvino, il De Fabris, il Cipolla e tanti altri.

L'oratore conclude quindi non parergli giustificata la vivacità che l'onorevole relatore ha messo nella sua confutazione.

LAMPERTICO è soddisfatto dell'emendamento reciso, chiaro, genuino proposto dal ministro all'art. 1 del progetto che mantiene alla scuola di Venezia la sua autonomia. Si augura che l'Ufficio centrale lo accetti.

CREMONA, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale è lieto di accettare l'emendamanto desiderato dall'onorevole Lampertico e proposto dal ministro.

Accetta pure l'emendamento del ministro all'art. 1 e dice esser nel concetto della Commissione che le scuole future non sieno troppe.

Non intende la Commissione che a Firenze e a Venezia si creino nuove Facoltà fisico matematiche.

All'onorevole Massarani chiede venia se per caso si espresse con soverchia vivacità, e se, per qualunque caso, nè interpretò meno esattamente i concetti.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo la parola e non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

VILLARI propone che prima di mettere a partito l'art. 1, si sottoponga al giudizio del Senato il seguente ordine del giorno:

« Quando si aprono i concorsi ai posti del Genio civile si serbi un certo numero di posti a quelli che sono muniti del diploma d'architetto ».

Ripete che ora l'ingegnere può essere architetto, non viceversa; a ciò rimedia il suo ordine del giorno che sarà anche utile per i restauri ai monumenti pubblici.

BRIOSCHI raccomanda al Senato l'ordine del giorno Villari, rammentando da quanto tempo si raccomandi che venga tolta la disuguaglianza fra ingegneri civili e architetti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che quando la scuola d'architettura sarà innestata alle scuole d'applicazione, così che l'architetto sarà insieme artista e scienziato, si potranno accogliere le raccomandazioni degli onorevoli Villari e Brioschi circa l'ammissione degli architetti nel corpo del genio civile.

Se la legge del 1882 non fece posto all'architetto, fu perchè allora l'architetto non aveva diplomi, non presentava le garanzie che si vagheggia e che si ha in vista di creargli con questa legge.

Ma la legge del 1882 non fa all'architetto, quale essa lo aveva dinanzi, una posizione inferiore al geometra agrimensore.

Ricorda al relatore che nel regolamento del 1889 sul corpo del genio civile si studiò di sollevare il concetto dell'architetto.

Accetta l'ordine del giorno Villari, ed anzi dice che si accosta alle idee del relatore che reputa uguali gli architetti, istruiti secondo il progetto, agli ingegneri.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Villari accettato dalla Commissione e dal ministro.

L'ordine del giorno è approvato.

Si procede alla discussione dell'art. 1 del progetto, il quale articolo,

dopo osservazioni e proposte del Ministro, del Relatore e dei senatori Gadda, Moleschott e Villari, viene approvato nei seguenti termini;

Art. 1.

L'insegnamento superiore dell'architettura è dato ed il relativo diploma è conferito:

1. Da quelle fra le scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna, Napoli, Palermo, Roma e Torino nelle quali sarà costituita con stanziamento distinto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, una sezione speciale per l'architettura.

2. Dall'istituto tecnico superiore di Milano e dalle scuole superiori d'architettura da fondarsi in Firenze e in Venezia.

Anche le sezioni speciali per l'architettura nelle scuole di applicazione prenderanno nome di scuole superiori di architettura.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza osservazioni.

Dietro osservazioni ed emendamenti, l'articolo 4 è approvato concepito così:

Art. 4.

La scuola superiore d'architettura di Firenze, sarà costituita in quell'istituto di belle arti col concorso dell'istituto di studi superiori e, occorrendo, dei professori dell'Università di Pisa e di altri insegnanti giudicati idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La scuola superiore di architettura di Venezia sarà costituita in quell'istituto di belle arti col concorso dei professori dell'Università di Padova e, occorrendo, di altri insegnanti riconosciuti idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. L'una e l'altra scuola saranno integrate con nuove cattedre in modo che il loro ordinamento sia simile a quello delle sezioni architettoniche delle scuole di applicazione. Anche per queste scuole superiori di Firenze e Venezia, vi sarà un Consiglio di professori ai sensi dell'art. 3. Esso sarà presieduto dal direttore dell'Istituto di belle arti.

Gli articoli 5 e 6 sono approvati come nel testo del progetto.

VILLARI propone un emendamento firmato anche dagli onorevoli Gadda, Tabarrini e Torrigiani ed altri, così concepito:

« I corsi inferiori e superiori di architettura istituiti coi decreti accennati nell'art 2 sono soppressi. Gli alunni che a tutto l'anno scolastico 1889-90 li avranno frequentati, saranno ammessi a continuare i loro studi nelle nuove scuole.

« Il corpo insegnante di queste scuole, tenuto conto degli studi fatti e degli esami superati, deciderà in quale anno di corso debbano essere ammessi ed a quali esami essere sottoposti. »

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, non si oppone a questo emendamento, solo chiede che se ne formi un articolo speciale che sarebbe il 7° del progetto.

In seguito a parecchie osservazioni, l'emendamento Villari è approvato, come art. 7.

L'art. ultimo del progetto, che diventa 8, è concepito così:

Art. 8.

Le disposizioni transitorie e le norme particolari occorrenti per l'applicazione della presente legge saranno date con regolamento da approvarsi con decreto reale.

CAVALLINI propone che in questo articolo, dopo le parole « saranno date », si aggiungano le altre « sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, e la COMMISSIONE accettano questo emendamento.

L'art. così emendato viene approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, presenta il progetto: « Modificazioni alle leggi postali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto seguite nel corso della seduta:

Disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale:

Votanti	81
Favorevoli	74
Contrari	7

(Il Senato approva).

Dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale:

Votanti	81
Favorevoli	66
Contrari	15

(Il Senato approva)

Il risultato della votazione per la nomina di tre membri della Commissione permanente di finanza sarà proclamato nella seduta di domani.

La seduta è levata (ore 6 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del presidente della Corte dei conti con la quale trasmette un elenco di decreti registrati con riserva.

Osserva quindi che oggi spirano due mesi dall'elezione del deputato Sbarbaro; e propone che ogni risoluzione quanto alla questione del giuramento sia differita fino al prossimo giorno in cui la Camera dovrà occuparsi dell'altro argomento che lo riguarda.

CAVALLOTTI fa pure osservazione nello stesso senso, che cioè la Camera decida se il deputato Sbarbaro è di fatto impedito dal recarsi a giurare.

(Rimane stabilito di differire la questione).

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione che esamina le autorizzazioni ai Comuni di eccedere il limite legale dell'imposte, l'onorevole Marzin in sostituzione del compianto Boneschi.

Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Bonghi.

QUARTIERI, segretario, dà lettura della proposta di legge dell'onorevole Bonghi, per dar facoltà ai due Collegi per gli orfani e per le orfane dei maestri elementari, Principe di Napoli in Assisi e Regina Margherita in Anagni, di contrarre un prestito a premi dell'ammontare nominale di lire 12,000,000.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'affitto delle miniere dell'Elba.

Discussione del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1890-91.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

CIBRARIO espone il desiderio che sia affrettato quanto è possibile la presentazione di un disegno di legge per stabilire gli effetti giuridici del catasto, affinchè si possano avere più evidenti non solo, ma più praticamente utili i risultamenti del catasto stesso, come fu previsto con la legge della perequazione fondiaria, e col termine di due anni assegnato a quella presentazione; termine ora due volte trascorso.

Di più, considera necessaria quella legge perchè dal catasto stesso derivi una efficace difesa delle proprietà e dei diritti che ad essa sono annessi, proteggendola non solo contro gli abusi di gravami, ma anche contro piccole o grandi soperchierie, siano derivanti da lievi usurpazioni di territorio o da antichi ed obliterati diritti.

CUCCHI L. si associa all'invito fatto dal preopinante.

RICCI V. raccomanda al Governo che, per affrettare le operazioni catastali, faccia uso della facoltà consentitagli dall'articolo 58 del regolamento 2 agosto 1887 sull'esecuzione della legge relativa al riordinamento dell'imposta fondiaria, accordando l'esecuzione di una parte dei lavori catastali ai privati esercenti.

FROLA, relatore, si unisce agli onorevoli Cibrario e Cucchi nel richiamare il Governo allo adempimento dell'articolo 8 della legge sul riordinamento dell'imposta fandiaria; notando come una Commissione reale abbia già allestito il disegno di legge per attribuire al catasto caratteri probatorii. E' lieto poi che l'onorevole Ricci abbia ripreso la raccomandazione contenuta nella relazione.

CAVALLETTO rinnova la preghiera fatta in ripetute occasioni perchè sia provveduto al rimborso del credito dei Comuni lombardo-veneti per anticipazione delle spese fatte per il censimento lombardo-veneto, credito già riconosciuto e liquidato.

RIZZO si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Cavalletto, aggiungendo che il Governo ha fatto formalmente la promessa di presentare un disegno di legge in proposito nella circolare con la quale invitava le Provincie interessate ad accordarsi sul riparto della somma ad esse attribuita.

FAVALE osserva che altre Provincie avrebbero diritto di essere rimborsate delle spese sostenute per il rispettivo catasto.

CURIONI senza pretenderne il rimborso, crede per altro che sia giusto che si tenga conto delle anticipazioni già fatte dalle Provincie piemontesi per non richiedere ad esse il doppio pagamento delle spese per il catasto.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, assicura gli onorevoli Cibrario, Cucchi e Frola che tra breve verrà presentato il disegno di legge da essi desiderato

Dichiara poi all'onorevole Ricci Vincenzo che fu anche di recente aperto un concorso per aumentare il personale tecnico che deve attendere al nuovo catasto; ma che difficoltà di varia natura trattennero fino ad ora il Governo dal ricorrere all'opera di periti privati.

Infine prende nota delle raccomandazioni degli onorevoli Cavalletto e Rizzo.

CAVALLETTO e RIZZO confidano che il Governo, mantenendo le sue promesse, presenterà un disegno di legge.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, ripete che il Governo prenderà in considerazione l'argomento.

(Approvansi i primi 86 capitoli).

MEL al capitolo 87 domanda spiegazioni intorno alle somme, che crede eccessive, stanziate per spese di liti, ed esprime il desiderio che queste si evitino, nei limiti del possibile, con ragionevoli transazioni.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde che il Governo già segue il sistema raccomandato dall'on. Mel, tanto è vero che le spese per liti furono notevolmente diminuite: e che in questo sistema si intende di perseverare.

MEL prende atto della dichiarazione.

(Si approvano il capitolo 87 e gli altri fino al 91 inclusivo).

BADINI al capitolo 92 ricorda una petizione degli impiegati del lotto i quali chiedono che sia loro computato, agli effetti della pensione, il servizio che prestarono come commessi dal 1870 al 1884.

Ricorda altresì i precedenti stabiliti in questo senso con le legge 1 giugno 1882 e 5 febbraio 1883, e prega il Governo di esprimere l'avviso suo.

FROLA, relatore, osserva che la Commissione del bilancio, dovendo restare estranea alla vertenza, si limiterà a richiama l'attenzione del Governo sull'argomento.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde che non può prendere alcuno impegno in proposito, e che accoglie la raccomandazione di studiare l'argomento, però con tutte le dovute riserve.

IMBRIANI lamenta che l'onorevole ministro delle finanze non abbia ancora presentato un disegno di legge per abolire il giuoco del lotto.

(Si approvano i capitoli dal 92 al 98).

MARCORA al capitolo 99 fa notare al Governo la necessità di provvedere ad un ruolo organico che meglio assicuri la posizione degli operai addetti al servizio delle tasse di fabbricazione, e rammenta che in proposito fu votato dalla Camera un suo ordine del giorno, che però è rimasto lettera morta.

Richiama perciò il Governo all'osservanza di questa deliberazione della Camera, e a studiare il modo migliore di risolvere la questione.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, dice che l'ordine del giorno ricordato dall'onorevole Marcora ha già formato oggetto dello studio del Governo, studio che crede prossimo al suo termine.

FROLA, relatore, assicura l'onorevole Marcora che la Giunta del bilancio non mancò di chiedere spiegazioni in proposito al Governo, e che fu assicurato avere il ministro delle finanze già intrapresi gli studi necessari.

MARCORA prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo 99 e gli altri fino al 103 inclusive).

SCIACCA DELLA SCALA, al capitolo 104, chiede sia dichiarato che con la votazione di questo capitolo non si pregiudica punto la questione che deve discutersi col disegno di legge relativo all'alcoolizzazione dei vini.

FROLA, relatore e CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, dichiarano che la questione non è punto pregiudicata.

(Si approvano il capitolo 104 e gli altri fino al 128 inclusive).

BADINI al capitolo 129 raccomanda al Governo di migliorare la condizione degli operai nelle manifatture dei tabacchi.

(Si approvano il capitolo 129 e gli altri fino al 186 ed ultimo; il totale della spesa in lire 200,528,762,83, e l'articolo unico della legge).

Approvazione del disegno di legge per convalidazione di prelevazioni di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste pel 1889-90.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge, e della tabella annessa.

(E' approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Anzani — Arbib — Arnaboldi.

Baccarini — Badini — Balenzano — Basetti — Basini — Bertolotti — Bobbio — Bonasi — Bonfadini — Borrelli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Broccoli — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Capone — Carcano — Carmine — Casati — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli— Cefaly — Chiala — Chiara — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocozza — Colaianni — Colombo — Comin — Coppino — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curioni.

D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Pazzi — De Riseis — De Rolland — Di Belmonte — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Ercole.

Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franceschini — Franzi — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Gallo — Gamba — Garavetti — Gatti Casazza — Geymet — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi.

Imbriani-Poerio — Inviti.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lucca — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Lucifero — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Marcora — Marselli — Martini Ferdinando — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazziotti — Mazzoleni — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Morelli — Mussi.

Nicolosi.

Oddone — Odescalchi.

Pais-Serra — Panunzio — Papa — Paroncilli — Pasquali — Pellegrini — Pelloux — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese-Giannone.

Quartieri.
Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Rizzo — Romanin-Iacur — Roncalli — Rossi — Roux — Rubini.
Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salandra — Salaris — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Sani — Sciacca della Scala — Sennise — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Spirito — Suardo — Summonte.
Tasca — Taverna — Tedeschi — Tegas — Tenani — Teti — Toaldi Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo.
Ungaro
Vendemini — Vendramini — Vigoni — Villanova — Visocchi — Vollaro.
Zainy — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Albini — Allmena — Andolfato — Angeloni.
Baldini — Barazzuoli — Baroni — Baracco — Barsanti — Basteris — Bastogi — Benedini — Bonardi — Borgatta — Borromeo — Bottini Enrico — Brunialti — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.
Cafiero — Calvi — Campi — Canevaro — Capoduro — Capozzi — Cavallini — Cavallotti — Cerruti — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Compagna — Cordopatri — Cuccia — Curati — Curcio.
D'Adda — De Blasio Luigi — De Mari — Di Breganze — Di Groppello — Dini.
Fabricotti — Fabrizi — Faina — Fili-Astolfone — Flaùti — Fornaciari — Fortunato — Franzosini.
Galli — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici Giovan Battista — Guglielmi.
Lazzarini.
Maranca Antinori — Marin — Martini Giov. Battista — Massabò — Melodia — Mensio — Moscatelli.
Novelli.
Pandolfi — Parona — Pascolato — Patamia — Pavoni — Peirano — Pellegri — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti — Pullè.
Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rosano — Rubichi.
Santi — Sanvitale — Scarselli.
Tabacchi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Turbiglio — Turi.
Vayra — Villa — Villani.
Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.
Castelli — Coccapieller — Costa Andrea.
De Cristofaro.
Farina Nicola — Florena.
Genala — Gentili — Guglielmini.
Luciani.
Maluta
Narducci — Nicotera.
Palitti — Pignatelli — Plastino
Ruggi.
Seismit-Doda — Sorrentino.
Vigna.
Zanardelli.

Sono in missione:

Costantini.
Ellena.
Gandolfi.
Morra.
Velini.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge sulla tassa sulle cartelle agrarie.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge relativo alla tassa sulle cartelle agrarie.

(E' approvato senza discussione).

PRESIDENTE dice che domani in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto il disegno di legge, testè approvato per alzata e seduta, poi si discuteranno altri due disegni di legge e poi si discuterà l'autorizzazione per concedere l'arresto personale dell'onorevole Andrea Costa.

CALDESI desidererebbe che la domanda d'autorizzazione per concedere l'arresto dell'onorevole Costa fosse discussa in principio di seduta.

PRESIDENTE nota che la discussione dei due disegni di legge accennati dovendo essere molto breve, si potrà cominciare di buon'ora domani la discussione dell'argomento accennato dall'onorevole Caldesi.

Annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1890-91.

Favorevoli	133
Contrari	60

Convalidazione dei Regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1889-90.

Favorevoli	137
Contrari	56

(La Camera approva i due disegni di legge).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Villanova:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, sulla tolleranza da parte dell'autorità politica, che il lavoro di facchinaggio alla stazione marittima di Venezia avvenga in modo da costituire un privilegio di pochi coalizzati con aperta lesione della libertà di lavoro ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, comunicherà questa domanda d'interpellanza al suo collega dell'interno.

La seduta termina alle 5,30.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE.

Adunanza del 16 marzo 1890.

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. MICHELE LESSONA.

Il socio Antonio Manno offre da parte dell'autore conte Eugenio Cais di Pierlas, il libro « Statuts et privileges accordés au comté de Vintemille et Val de Lantosque par les comtes de Provence » (Genova, 1890), dando informazioni intorno ad esso.

E' data lettura del R. decreto 27 gennaio 1890 con cui è approvata la elezione del socio Flechia a carica triennale di direttore della classe.

La classe procede all'elezione dei soci nazionali non residenti, soci esteri e soci corrispondenti. E' eletto socio nazionale non residente, salvo l'approvazione sovrana, il senatore Pasquale Villari preside dell'istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze, socio estero, salvo pure la sovrana approvazione, il dott. Ottone Böhtlingk (Jena), e soci corrispondenti i signori prof. Francesco Buonamici dell'Università di Pisa, comm. Bartolomeo Capasso sovrintendente degli archivi napoletani, prof Alfonso Corradi dell'Uuniversità di Pavia, prof. Isidoro Del Lungo (Firenze), sig. Roberto Mowat presidente della società degli antiquari di Francia (Parigi), marchesa J. F. Albert de Nadaillac (Parigi), canonico Carlo Vassallo preside del Liceo Gioberti (Asti).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Nella seduta odierna della Conferenza operaia furono nominate tre Commissioni: una per la questione del lavoro dei minatori, l'altra per quella del lavoro della domenica, la terza per quella del lavoro delle donne, dei fanciulli e degli adolescenti.

Vennero nominati presidenti: della prima Commissione il Consigliere al Dipartimento prussiano delle miniere Hauchecorne; della seconda il Vescovo di Breslavia, monsignore Kopp, e vice presidente il Consigliere di Stato danese, Tretgen; della terza Giulio Simon, e vice presidente il Consigliere al Dipartimento ungherese delle miniere, Schnierer.

BERLINO. 17. — Si assicura che l'Imperatore riceverà domani nel pomeriggio i Delegati alla Conferenza.

Dopo l'udienza avrà luogo un pranzo di gala in loro onore nella galleria dei quadri nel Castello

BERLINO, 17. — La notizia che la Germania abbia invitato il Papa a farsi rappresentate alla Conferenza operaia è insussistente. Nessuno invito fu diretto al Papa.

Soltanto l'Imperatore gli inviò in principio del corrente mese, una lettera nella quale gli annunziava la nomina di Monsig. Kopp come uno dei delegati tedeschi alla Conferenza, e gli dichiarava di contare sul suo appoggio e su quello del clero cattolico per la soluzione della questione sociale.

Il Papa inviò, la settimana scorsa, la sua risposta all'Imperatore. In essa S. S. dichiara che la soluzione della questione sociale non può trovarsi che nell'applicazione dei principi cristiani, e ricorda che egli si è occupato sempre di tale questione, la cui soluzione interessò ognora la Chiesa.

SOFIA, 18. — Il luogotenente colonnello Petroff, capo di stato maggiore è stato designato ad andare a Rustciuk ad ossequiare il Principe di Napoli.

L'agente diplomatico d'Italia conte Gerbaix de Sonnaz e il console italiano Palmarini sono partiti per Rustciuk, onde ossequiarvi il Principe di Napoli.

BUCAREST, 18. — Il Principe di Napoli, accompagnato dal Principe ereditario di Rumania e dal ministro della guerra, visitò stamane la caserma di fanteria, e, nel pomeriggio, col Re, la fortezza di Bucarest.

S. A. R. pranza stasera al palazzo Reale.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati — Freycinet legge la dichiarazione ministeriale. Questa afferma i sentimenti repubblicani del nuovo gabinetto che saprà difendere l'opera democratica legatagli dalle legislazioni anteriori. (Vivi applausi).

Fa appello egualmente cordiale a tutte le frazioni repubblicane e dichiara che ne accoglierà tutte le buone volontà per la fondazione di una repubblica larga, aperta, tollerante. (Applausi ripetuti)

Il paese, continua la dichiarazione, vuol rinnovare il suo regime doganale ed esser padrone delle proprie tariffe dal 1 gennaio 1892.

Il governo si associa francamente a questo pensiero, e prenderà i provvedimenti perchè alla data anzidetta nulla ponga ostacolo alla libertà del Parlamento anche verso la nazione amica, i cui rapporti commerciali colla Francia furono ultimamente oggetto delle deliberazioni del Senato.

Il primo dovere dei poteri pubblici è di facilitare alle popolazioni laboriose il passaggio ad una situazione migliore.

Nessun governo sfugge dinanzi a questo dovere. Il gabinetto proporrà provvedimenti in questo senso. (Applausi a sinistra).

Vogliamo essere, conclude la dichiarazione, un governo nel vero senso della parola, non temendo di porci alla testa della maggioranza parlamentare per introdurre l'ordine ed il metodo nei suoi lavori.

Il nuovo gabinetto chiede quindi alla Camera un voto di fiducia che crede di meritare per la sua buona volontà e per la sua devozione alla Francia ed alla Repubblica. (Applausi ripetuti).

L'ordine del giorno puro e semplice rifiutato da Freycinet è respinto dalla Camera con 322 voti contro 134.

Un ordine del giorno di fiducia accettato da Freycinet è approvato con 318 voti contro 78. (Applausi a sinistra ed al centro).

BERLINO, 18. — I giornali annunziano che la dimissione del Principe di Bismarck è stata già accettata o che ne è imminente l'accettazione.

Secondo il *Berliner Tagblatt*, quella del conte Herbert di Bismarck non è stata accettata

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Times* a Berlino, riportando la voce della dimissione del Principe di Bismarck, dice che il Duca Ernesto di Coburgo-Gotha venuto a Berlino per la prossima visita del Principe di Galles, tentò invano di ristabilire l'accordo fra l'Imperatore ed il principe di Bismarck.

I giornali inglesi esprimono ammirazione e simpatia per il principe di Bismarck. Essi non dubitano che l'Imperatore desideri seguire una politica estera pacifica, ma temono che la scomparsa del Cancelliere tolga una garanzia del mantenimento della pace.

BERLINO, 18. — Si considera come imminente l'accettazione, da parte dell'Imperatore, delle dimissioni del principe di Bismarck da Cancelliere e da presidente del Consiglio dei ministri.

Si crede che il conte Herbert di Bismarck rimarrà al suo posto.

BERLINO, 18. — Alcuni giornali credono che, in seguito alla dimissione del principe di Bismarck, anche il Gabinetto prussiano ed i Capi dei Dipartimenti dell'Impero presenteranno le loro dimissioni all'Imperatore.

La *National Zeitung* dichiarà però che finora, nè il Gabinetto prussiano, nè i Capi dei Dipartimenti dell'Impero, hanno rassegnate le loro dimissioni.

BERLINO, 18 — Le tre Commissioni nominate ieri dalla Conferenza operaia hanno cominciato i loro lavori. Il comm Bodio fu ascritto alla prima, incaricata di studiare la questione del lavoro nelle miniere; l'on. Ellena, alla seconda, che si occupa del lavoro nella domenica; l'onorevole Boccardo, alla terza, che studia la questione del lavoro delle donne, dei fanciulli e degli adolescenti.

BERLINO, 18 — Oggi fu aperta la discussione delle questioni fondamentali in tutte le commissioni nominate dalla Conferenza operaia. I delegati italiani vi prendono parte attivissima.

Durante il *déjeuner* il principe di Bismarck, accompagnato dal figlio conte Herbert, visitò la conferenza e s'intrattenne con grande cordialità coi delegati italiani.

Stasera vi è un pranzo di Corte in onore dei delegati che sono invitati domani alla festa di Corte.

BERLINO, 18 — Nel riparto dei delegati alla Conferenza operaia figurano l'avv. Maiorana Calatabiano come aggiunto al comm. Bodio nella prima Commissione, l'avv. Mancini come aggiunto all'on. Ellena nella seconda Commissione e il comm. Stringher, come aggiunto all'on. Boccardo nella terza Commissione.

VIENNA, 18 — Secondo il *Vaterland*, mons. Angerer, vescovo ausiliare di Vienna, sarà promosso ad arcivescovo.

COSTANTINOPOLI, 18 — Il Sultano conferì all'ambasciatore d'Austria Ungheria, barone Calice, il Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti.

DRESDA, 18 — Il vicario apostolico Bernert è morto.

LONDRA, 18 — I telegrammi da Mozambico che annunziano l'occupazione della regione dello Shire da parte degli Inglesi, sono considerati a Londra come inesatti. L'Inghilterra intende che lo Shire sia aperto al commercio di tutte le nazioni.

BERLINO, 18 — *Landtag* — Discutendosi il bilancio dei culti, Windthorst dichiara che aveva intenzione di fare un riassunto delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, ma che egli se ne asteneva stante l'incertezza dell'attuale situazione politica.

PARIGI, 18 — La Commissione doganale approvò un dazio di 2 franchi e 50 per quintale sulle melasse estere.

Flourens, membro della Commissione, opinò, a proposito del trattato franco-ottomano, che il governo non possa agire, fino al 1892, che col consenso del Parlamento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. m.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94,20 12 1[2 10.		— —	
» 2ª »	—	—	—	94,17 1[2 20 22 1[2	94 21 1[4	94,— 93,95		— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—					— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 05	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			465 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			689 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			567 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar.-Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1845 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 —	
» » Generale	»	500	250		— —			485 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			675 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			540 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			260 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1010 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			950 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1270 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —			512 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			275 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			230 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			165 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	150	150		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Osservazioni: Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno! 17 marzo 1890. Consolidato 5 0[0 . . . . . L. 94 418 — Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 248 — Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 60 375 — Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 082. V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 07 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	101 87 1[2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 45
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0[0	95 —	Az. Banca di Roma	700 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	62 50	» » Tiberina	60 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	510 —	» » Fondiar. Italiana	50 —
Prestito Rothschild 5 0[0	[illegible] —	» » » » (certif. provv.)	495 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	504 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1230 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	500 —	» » per condotte di acqua	280 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1660 —	» » Generale per la Illuminazione	280 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	470 —
» » Romana	1065 —	» » Immobiliare	490 —	» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —